

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Guardiacaccia e volpi nel dirupo: scarichi di responsabilità e intrusioni politiche (v. Interrogazione 20 febbraio 2004 n. 22.04)

Non siamo abituati a inoltrare interrogazioni non conoscendone le risposte.

Nella risposta del Consiglio di Stato alla nostra interrogazione del 20 febbraio si afferma che é vietato fare depositi - anche occasionali - di carcasse a cielo aperto. Il Governo dà tutta la colpa al guardiacaccia in questione, reo di aver seguito le indicazioni dei biologi e dei responsabili dell'ufficio competente, multandolo poi amministrativamente e ingiungendogli un ammonimento.

Nei fatti il capo-ufficio Caccia e Pesca Leoni nel Giornale del Popolo del 20 febbraio affermava che i guardiacaccia fanno dei depositi occasionali di carcasse in attesa di essere trasportate all'impianto di incenerimento a Giubiasco.

Perché questa incoerenza? Il guardiacaccia ha eseguito le indicazioni dei biologi che sono alla testa dell'ufficio Caccia e Pesca.

Allora perché punire il singolo? I motivi sono prettamente politici, in quanto la manovra é stata architettata dai dirigenti di stampo PPD in seno al Dipartimento del Territorio su pressioni provenienti dagli esponenti locali del medesimo partito.

Perché questo agire? Semplicemente il guardiacaccia in questione é primo firmatario della Lista indipendente airolese *Aria Nova*, invisa al partito di maggioranza. Inoltre, la nomina dello stesso a capo-zona era già stata osteggiata da rappresentanti PPD, dando quindi adito ad ulteriore astio nei confronti dello stesso.

Siamo stufi di questi comportamenti da parte dei dirigenti amministrativi del DT e dell'Amministrazione in generale, dove le responsabilità vengono scaricate sui singoli operatori, mentre i vari capi e capetti escono indenni benché siano i veri responsabili dell'agire dei loro subordinati.

Non possiamo tollerare che la politica sia usata per punire chi opera in buona fede, allo scopo di difendere gli interessi partitici locali. Non possiamo tollerare che alti dirigenti (leggasi capo divisione Ambiente) facciano pressione politica sui capi uffici affinché puniscano i loro subordinati, scaricando responsabilità altrui sulle loro spalle.

Visto quanto sopra chiediamo:

- 1) Perché si punisce il singolo guardiacaccia - che segue le indicazioni dei responsabili dell'ufficio peraltro confermate nell'articolo del GdP del 20.02.2004 (in allegato) - mentre non si interviene sulle persone realmente responsabili?
- 2) Il guardiacaccia in questione ha ammesso di aver "perso d'occhio la situazione", ma ha subito rimediato. Perché gli articoli di legge e le misure amministrative vengono applicati unicamente ai guardiacaccia e non ai suoi superiori, che hanno indicato il comportamento scorretto?
- 3) Perché il capo divisione Ambiente è intervenuto personalmente e politicamente affinché il caso si risolvesse con la punizione esemplare del guardiacaccia? Ritiene il Consiglio di Stato opportuni tali comportamenti ed ingerenze politiche?

NORMAN GOBBI
RODOLFO PANTANI